

# PRESENZA

## RUMOROSA/SILENZIOSA

Andavano tolte le campane, dopo decenni di onorato servizio è occorso calarle per restaurare i meccanismi di movimento e quant'altro serve per rinnovarne la sicurezza. Qualcuno potrebbe aver pensato: finalmente un po' di silenzio, meno inquinamento acustico. In verità in molti mi hanno fatto notare la mancanza dell'allegro suono. Tanti mi hanno chiesto sorridendo, ma non banalmente: signor parroco, ora come farà a chiamare le sue pecorelle? Io, un po' indelicatamente, facevo notare a questi ultimi che le "pecorelle" solitamente vengono in chiesa anche senza il richiamo campanario, mentre, chi di solito non viene a Messa non si ritiene invitato dai rintocchi.

Però ho poi pensato al fatto che davvero in molti, soprattutto i cosiddetti non frequentanti, si sono accorti della mancanza di quel segno che sono le note delle campane e mi manifestavano il rammarico per la loro quotidiana compagnia venuta meno e che, fino a pochi giorni fa, riempiva l'aria del nostro paese, giungendo a tutti. Forse è la metafora della presenza dei CREDENTI (e qui non faccio nessuna distinzione fra chi frequenta i luoghi e gli incontri parrocchiale e chi no!) nel mondo, nella società. I cristiani, coloro che credono in Gesù Salvatore Figlio di Dio, vivono in mezzo agli altri, a chi non crede o a chi ha altri credo; essi, a volte si notano chiaramente perché ciò che compiono è bello o addirittura eroico, altre volte anche solo perché sono tanti – nei nostri paese i battezzati sono ancora la maggior parte – e si notano nelle processioni o nei mega-raduni con l'arcivescovo o il Papa. La maggior parte delle volte i discepoli di Cristo non si evidenziano immediatamente come tali, non sono appariscenti, ma la loro presenza "silenziosa" è avvertita da tutti, un po' come le campane che sembrano non chiamare tutti e invece

tutti le sentono e ne avvertono la mancanza quando sono in silenzio forzato. Questo ci conforta sul fatto che la nostra fedeltà al Vangelo, il nostro impegno nell'annunciarlo, le nostre opere di bene vero, di carità, di pazienza, di dedizione secondo lo stile insegnatoci dal Signore, anche se non fanno apparentemente notizia possono arrivare al cuore di tutti, lasciano il segno. Questo ci responsabilizza, inoltre, a non venir meno a quella testimonianza che Gesù ha affidato a noi suoi amici, a continuare a portare la Parola di Dio, il suo bene agli uomini. Questo ci impegna anche – e ripenso anche alle nostre campane – a rinnovamenti, a restauri necessari che fanno bene al campanile, ma soprattutto al nostro essere Chiesa che annuncia e vuole raggiungere incontrare tutti.

*vostro don Matteo*

